

Crescere insieme

anno XI numero 1
Gennaio 2007

Il calendarietto tascabile dato in occasione della visita alle famiglie riassume ed esprime il tema pastorale dell'anno

IN QUESTO NUMERO

- EDITORIALE pag. 3
- VITA IN PARROCCHIA pag. 5-6, 10 -12, 14
- PAGINE GIOVANI pag. 8 - 9
- TESTIMONIANZA pag. 4
- FORMAZIONE pag. 13
- COMUNICAZIONI pag. 2, 16
- PER RICORDARE pag. 7
- TIME OUT pag. 15

*L'amore di Dio è in mezzo a noi
...in particolare nella famiglia, cuore della comunità*

anno

2007



Parrocchia "Presentazione del Signore" - MESERO
www.parrocchiadimesero.it
crescereinsieme@inwind.it

FIDANZATI E FAMIGLIA: dare importanza...

Domenica 28 gennaio iniziano in parrocchia gli incontri di preparazione al Matrimonio. Ai fidanzati vado ripetendo che in realtà la migliore preparazione al Matrimonio è una vera esperienza di AMORE VISSUTO nella generosità, nella gioia, nel rispetto della legge di Dio. E' la vita che educa alla vita... in questo senso è una grande fortuna aver sperimentato nella propria crescita, soprattutto in famiglia, un amore vero... Tuttavia, gli incontri offrono ai fidanzati l'opportunità di ri-guardare alla propria esperienza in modo sintetico, per una visione cristiana che diventi solido fondamento per costruire la futura vita familiare.

Di seguito sono riportati i temi degli incontri che si tengono in parrocchia (una sola volta l'anno) e di quelli che si tengono a Magenta presso il centro Paolo VI (tre volte l'anno).

Ricordo che la validità dei corsi non ha un termine, quindi si può prendere tempo, per arrivare al momento del matrimonio sereni, non stressati.

La scelta migliore è quella di programmare per tempo la partecipazione al percorso proposto dalla Chiesa: sia per quanto riguarda gli aspetti psicologici, biologici, legali, morali, trattati da persone altamente qualificate presso il Centro per la Famiglia di Magenta, sia per quanto riguarda l'aspetto più propriamente di fede trattato in parrocchia.

Attenzione: I due corsi non sono alternativi, ma in continuità. Sono tutti e due di grande utilità per chi si accosta al matrimonio non fermandosi agli aspetti secondari, anche se più immediati e "concreti", come la casa, i mobili, la sicurezza economica... i confetti, il pranzo, il viaggio di nozze... (se fossero queste le cose che fanno durare un matrimonio, non si capisce perchè molte coppie scoppiano - a volte molto presto - dopo tanto "impegno", anche economico, nella preparazione!). Anche per chi crede il matrimonio ha come unico fondamento l'amore (e non la fede), quindi la questione è di verificare tale fondamento che, come dice lo scrittore Saint Exupéry ne "Il piccolo principe", è invisibile anche se molto reale: "l'essenziale è invisibile agli occhi".

Corso sulla Coniugalità per Fidanzati

**Il compimento dell'amore chiede la
disponibilità al cambiamento.**

Relatore Don Luigi Verga, Consulente etico
Martedì 13.02 - Ore 21

La psicologia della coppia

Relatrice Dr.^{ssa} Carnpiotti Anna, Psicologa
Martedì 20.02 - Ore 21

Sessualità e fertilità, Comunione e Generazione.

Relatrice Dr.^{ssa} Anna Maria Massarelli, Ginecologa
Sabato 03.03 - Ore 10,30

La procreazione responsabile e i metodi naturali.

Relatori Don Luigi Verga e Sig^{ra} Donatella
Scazzosi, Insegnante

Martedì 06.03 - Ore 21

Gli sposi e le loro famiglie d'origine

Relatore dr.^{ssa} Francesca Maltagliati, psicologa
Giovedì 13.03 - Ore 21

Diritti e doveri dei coniugi nel matrimonio.

Relatore avv. Trezzi
Martedì 20.03 - ore 21.00

Questi incontri sono fatti al Centro di consulenza per la Famiglia presso il Centro Paolo VI - tel 02 9729 1832 - Via S. Martino 13, Magenta
Nel 2007 si svolgeranno altri due corsi a Magenta: uno inizierà il 14 maggio e l'altro l'8 ottobre.

IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

**Perché i cristiani dicono "sacramento"
l'amore degli sposi**

"CI AMIAMO" Fondamento del sacramento è l'amore: amo nella libertà, nel sentimento, nella volontà...

"TANTO DA SPOSARCI" Una scelta per la vita: dico "Tu sei tutto per me"...

"DA CRISTIANI" Con il Sacramento del Matrimonio: riconosco un progetto divino su di noi...

"SAREMO UNA CARNE SOLA" Una esperienza di unità: "Non osi separare l'uomo ciò che Dio unisce"

"APERTI ALLA VITA" Generare figli vince la morte: chi si chiude in se stesso muore...

"FORMEREMO UNA FAMIGLIA" Chiesa domestica: dentro la società per una civiltà dell'amore.

Questi incontri (gli unici del 2007) si svolgono nella sala della casa parrocchiale di sabato alle ore 20.30 - Sono guidati dal Parroco con il contributo di una coppia di sposi.

Per informazioni: Tel/fax 02 9787041

IMMAGINI E NUMERI CHE PARLANO

IL SIGNORE SULLA PARETE DELL'ABSIDE

In questi sei mesi trascorsi dalla realizzazione del dipinto dell'abside che ha dato un volto nuovo alla nostra chiesa parrocchiale, ho raccolto molte impressioni, sostanzialmente positive. Mi ha fatto particolarmente piacere ciò che mi ha detto un signore di Milano, qui di passaggio insieme alla moglie: "E' una chiesa piena di spiritualità"...

Personalmente ho constatato una cosa molto semplice: trovo più bello stare in chiesa; la mente e lo spirito trovano un orizzonte diverso, più ampio e luminoso. La preghiera, particolarmente quando leggo i salmi, le letture, le orazioni della liturgia delle ore acquistano concretezza visibile nei molti spunti che si possono cogliere nel dipinto.

Per esempio recentemente, nei vesperi del lunedì della quarta settimana del salterio, c'era la seguente orazione: "Dio di eterna misericordia, che tutto in cielo e in terra hai creato nel figlio tuo unigenito, e nella sua pasqua ci hai aperto il passaggio dalla morte alla vita, ascolta l'inno del popolo dei risorti, odi la voce della chiesa che ti eleva il cantico dell'universo: fa' che nutrita del pane del cielo, cammini verso l'eredità che le hai promesso. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Ecco: mi è venuto spontaneo alzare gli occhi e contemplare in Gesù l'opera creatrice e redentrice di Dio. Il Padre naturalmente, proprio perchè Spirito, non è possibile raffigurarlo dipingendolo... tuttavia il movimento della luce, che ha il fulcro nelle mani di Gesù, il Figlio unigenito di Dio, ben esprime la potente azione divina "che tutto in cielo e in terra ha creato". La luce esprime anche la vita che vince sull'ombra della morte... La figura centrale del dipinto è il Signore, il Crocefisso-Risorto: nella sua Pasqua "ci ha aperto il passaggio dalla morte alla vita". Le ombre raggiunte dalla luce ben raffigurano, stando in piedi, "il popolo dei risorti": esso stesso è l'inno rivolto al Salvatore...

Ma questo popolo, la Chiesa, ancora in cammino sulla terra - notiamo a questo proposito che Gesù e Maria - simbolo della chiesa celeste - sono sganciati dalla terra - ha bisogno di nutrirsi di Eucaristia, "il pane del cielo"... Anche questo messaggio possiamo coglierlo nel sottolineare che l'insieme del dipinto è come una grande ostia, un grande pane spezzato: c'è quindi il riferimento all'azione liturgica e sacramentale, in primo luogo la Messa, che diffonde a piene mani (le mani di Gesù) la vita di Dio che è luce, amore, verità, Spirito Santo... Se anche attraverso l'armonia dei colori, partecipando alla liturgia o fermandoci in chiesa nel silenzio, nel nostro spirito e nel nostro cuore passa un po' di pace, e di serenità, ringraziamo il Signore per questo dipinto e per chi l'ha fatto.

E' davvero significativo che da un unico dipinto a poco a poco emergano molti messaggi, molti particolari importanti della fede cristiana. Diceva bene una persona che stando ritta in mezzo alla chiesa fissava immobile la parete che gli stava di fronte sopra l'altare: "Non mi stanco di guardarlo!". Lancio una proposta: Perchè non far giungere - chi vuole - le proprie riflessioni sul dipinto? Ne sarei molto grato, perchè ne verrebbe un gran bene!

I NUMERI DELLE NASCITE A MESERO

Nel nostro comune nell'anno 2006 sono nati 43 bimbi... E' una bella notizia che nel corso dell'anno è stata annunciata 29 volte dal suono delle campane (vedi pagina 13). Dopo anni (decenni ormai) di saldo negativo tra nati e morti, finalmente - anche se di poco - la tendenza si inverte: infatti l'anno scorso i funerali sono stati 41.

Un motivo è certamente il fatto che a Mesero sono venuti ad abitare nuove giovani famiglie, tuttavia su 43, almeno 27 sono i nati i cui genitori (almeno uno) sono meseresi a tutti gli effetti, se non per nascita, almeno perchè residenti qui da molti anni.

E' interessante notare che, mentre per alcuni anni a Mesero i neonati maschi erano predominanti come numero (emblematico il '95: su 24 solo 4 bimbe!), questa volta le bimbe sono state 24. Inoltre quasi la metà del totale ha trovato già un fratellino o una sorellina ad aspettare (in tre casi sia un fratellino che una sorellina). C'è da ricordare anche una coppia di gemelli. Per quanto riguarda il Battesimo, a tutt'oggi son 24 i bimbi rinati in Cristo ed entrati a far parte della Chiesa nella nostra parrocchia; qualcuno per motivi familiari è stato battezzato altrove; qualcuno sta preparandosi al Battesimo... Due sono di famiglie di altra religione. E' bello constatare che la maggior parte dei nomi viene da una tradizione cristiana riflesso di una storia significativa. In qualsiasi caso comunque, il nome ricorda a tutti noi che ogni bimbo, ogni persona, è conosciuta e amata personalmente dai suoi cari e anche da Dio, il Padre di tutti... Nessuno è un numero o un atomo di una massa indistinta: tutti siamo unici!

don Giuseppe

QUANDO LO SPIRITO FA LIBERI

“E’ bene tenere nascosto il segreto del re, ma è cosa gloriosa rivelare le opere di Dio” (Tb 12,7).

Grazie a Stefano che ci rende partecipi della sua esperienza: cercando il senso della vita ha trovato la gioia della vita... Il coraggio di “partire” da la possibilità di trovarsi bene con se stessi.

Un anno fa non avrei mai pensato che la grazia del Signore sarebbe stata così grande da permettermi ora, da Seminarista, di scrivere una testimonianza sulla bellissima esperienza dei Salti di Qualità. Ebbene sì, lo scorso anno, finalmente, presi la decisione di percorrere il cammino dei Sabati di Quaresima in Seminario per cercare di far luce sulla via che il Signore ha preparato per me fin da piccolo.

Scrivo “finalmente” perché una luce che da tempo ardeva nel mio cuore, quasi da dieci anni ormai, chiedeva incessantemente di essere messa sul moggio per rischiarare chi la circonda.

Da quando avevo 16 anni, infatti, ebbi una forte intuizione che stare in Oratorio a organizzare le Domeniche pomeriggio, il Grest, le vacanze in montagna, le partecipazioni alle GMG, le veglie di preghiera era per me una cosa naturale: richiedeva un certo impegno, ma mi faceva stare bene. E non era solo un appagare i miei desideri più profondi che mi dava serenità, ma lo stare sulla stessa strada del Padre al fianco di Gesù.

E allora come mai ho aspettato dieci anni prima di muovermi?

Perché non ci volevo pensare più di tanto, perché non ci volevo credere, perché sembrava una cosa troppo grande per me che il Signore potesse avermi scelto per diventare prete: il servo di tutti, colui che si fa prossimo affinché sappia portare in ogni angolo della vita delle persone la Parola di Dio in quel momento significativo per loro.

E poi banalmente mi spaventava molto il cammino che un ragazzo di 19 anni avrebbe dovuto percorrere per capire se la volontà del Padre fosse quella di diventare un ministro di Dio: distacco dalla propria famiglia per sempre, esami, esperienze pastorali in parrocchie diverse dalla propria e condivisione della vita con persone sconosciute.

Fino a che piano piano, ho notato che quello per cui mi sono sempre speso non mi bastava più; i miei coetanei ormai non erano più al mio fianco come prima, ma iniziavano a fare “la loro vita”. Io invece no. Ero ancora lì a cercare di avvicinare i ragazzi alla realtà oratoriana che sembrava non appartenergli più.

Allora in quel periodo il mio Parroco, durante una confessione, mi consigliò di pregare in modo più continuo e meno superficiale e mi donò a tal proposito la Diurna Laus raccomandandomi di recitare ogni giorno i Vespri o le Lodi mattutine.

E’ così che iniziai a sentire che non mi bastava più una confessione ogni tanto ma avevo bisogno di

seguire un cammino preciso di preghiera e di essere seguito da un sacerdote. Infatti poco tempo dopo iniziai il primo incontro di Direzione Spirituale. Sono serviti pochi incontri per capire che era ora di partire: verso dove non era ancora da sapersi! E’ così che ho iniziato prima il Gruppo Samuele, che mi è servito molto per imparare a pregare bene in modo continuo e non superficiale e per aprirmi gli occhi alle diverse vocazioni, e poi finalmente i Salti di Qualità.

Questi non sono stati nient’altro che il compimento di un cammino iniziato con troppa fatica e che non attendeva nient’altro che lasciarsi abbracciare forte da Gesù.

I Salti infatti sono stati per me l’ultima tappa che mi ha dato lo slancio per mettermi completamente nelle mani del Signore e, dopo pochi mesi, iniziare, con grande trepidazione e affidamento, il cammino del Seminario.

In particolare le meditazioni incentrate sulla chiamata dei dodici Apostoli e sulla radicalità evangelica, il confronto a gruppi con altri ragazzi che come me si chiedevano come seguire in modo autentico il Signore, sono stati, profeticamente e soprattutto inaspettatamente, una conferma che ero ormai pronto per fare il coraggioso salto di qualità.

Infatti il Seminario, che diverse volte mi è sembrato austero e che mi ha sempre messo soggezione, in quei Sabati mi sembrava ormai, più o meno chiaramente, la casa da abitare affinché potessi, passando per la porta stretta, arrivare con Gesù alla gioia più grande: fare la volontà del Padre. Quante volte ho detto nella preghiera del Padre nostro: “...sia fatta la Tua volontà...” senza mai esserne veramente consapevole.

Ora ringrazio di cuore il Signore perché la spinta ricevuta durante il coraggioso salto di qualità mi sta permettendo di fare una bellissima esperienza di vita cristiana che senza di essa non mi sarei deciso di iniziare.

Consiglio pertanto di cuore a quanti si stanno interrogando sul proprio futuro a partecipare agli incontri dei Salti di qualità. Troverete le condizioni per poter fare una scelta, per poter “liberare” quella risposta che, magari inconsciamente, avete già dato al Signore. Possiate anche voi con gioia e serenità scoprire il sogno di Dio sulla vostra vita e trovare la vera felicità: stare con Gesù, per sempre, nel modo per voi più aderente e vero.

Stefano Cardani

Padre Zizo... Missionario del 2000



L'idea del missionario che abbiamo e che rimane nella mente di tutti noi è quella del frate con la barba lunga e con il solito vestito da frate, magari un po' sporco, sperduto in qualche misero paese del terzo mondo... Quando però abbiamo visto Padre Luigi forse la nostra idea di missionario ha vacillato un attimo.

Missionario... vestito come tutti noi, giovane e con le scarpe da ginnastica e ancor di più in un paese che è economicamente e tecnologicamente più avanzato dell'Italia? Vive in un palazzone con l'aria condizionata e lavora con un PC? Gira per la città con l'autobus e la metropolitana, in una città con due milioni di abitanti, con strade a 3 corsie? Ma come fa ad essere missionario?

Forse dobbiamo rivedere il nostro stereotipo di missionario?

Il missionario nei paesi così detti "in via di sviluppo" è quello che immaginiamo, cioè la persona che porta la Parola ai più poveri, la condivide diventando povero come loro... Gesù è venuto a portare la salvezza e la pace nel mondo, ma la salvezza non è solo a parole ma anche aiuto pratico ai bisognosi che sicuramente sono meno fortunati di noi.

Padre Luigi è chiamato a portare la Parola, e come ha ben ricordato nell'omelia, la parola non deve essere portata con distacco da qualcuno che ha imparato la lezione a memoria. Infatti, quando è tra la gente cerca di parlare nella loro lingua (il cinese) per essere ancora più vicino ed essere uno di loro che vive come tutti, non parla l'inglese quale lingua ufficiale a Hong Kong.

Luigi è venuto a Mesero diversi anni fa, quando era ancora uno studente del PIME per dare un aiuto in oratorio, al suo arrivo si è subito integrato perché ha trovato coetanei che vivevano e condividevano in oratorio la loro crescita.

Essendo venuto per darci un aiuto dopo circa un anno di partecipazione e di crescita nella comunità ha iniziato a portare il suo aiuto nei vari momenti

formativi proposti dalla parrocchia per i ragazzi ed i giovani.

Il ricordo e l'esempio lasciato da questo lavoro formativo e di crescita è stato riconosciuto e apprezzato. Infatti, quando è tornato a "trovarci" dopo la sua esperienza missionaria, i ragazzi di allora lo hanno accolto come uno di loro ed hanno condiviso e scambiato con lui il vissuto di questi anni.

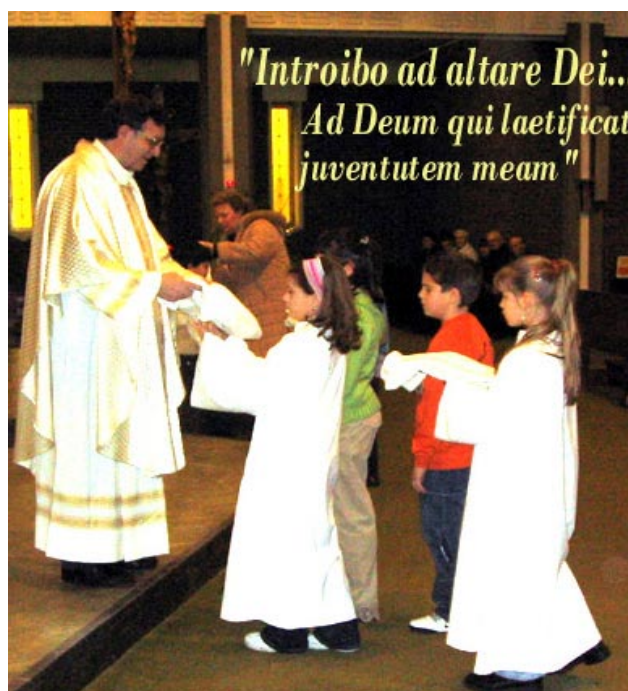
La nostra preghiera, come da lui richiesta, lo accompagni nel suo impegnativo cammino di apostolato, e soprattutto nei momenti più difficili e di sconforto.

Buon... "lavoro", Zizo!

Roberto e Nadia

"MARTA & MARIA"

Domenica 8 dicembre 2006 c'è stata la nostra vestizione, insieme a quella di due chierichetti. Siamo arrivate in Chiesa emozionatissime: Simonetta e Liviana hanno cercato di calmarci ma non ci sono riuscite. Durante la Santa Messa ci hanno consegnato il vestito e per fortuna è andato tutto bene. E' proseguita così la celebrazione e noi facevamo parte del gruppo "Marta e Maria".



Tutto è stato bello ed emozionante e non lo dimenticheremo facilmente. Vorremmo ringraziare Simonetta e Liviana e le altre compagne più grandi che con tanta pazienza ci hanno aiutato e sostenuto.

Abbiamo fatto questa scelta per essere utili, nel nostro piccolo, alla vita parrocchiale e per essere più vicine a Gesù.

Francesca Pardi e Chiara Garavaglia

CAPPELLA MUSICALE "SANTA GIANNA" IN CONCERTO

Domenica 17 dicembre è stato un grande giorno! Due concerti in poche ore, da non crederci!

Alle 14.30 ci siamo trovati in Chiesa per fare l'ultima prova, emozionatissimi – non siamo ancora avvezzi all'esibizione frontale, con gli occhi di tutti puntati su di noi...

Finite le prove, ci sediamo in cappella, in attesa dell'esibizione del maestro Carlo Tunesi all'organo, la quale inizia alle 15 e qualche minuto e ha, per un po', il potere di distrarci dalle nostre preoccupazioni e di trascinarci nelle splendide suggestioni provocate dalle melodie eseguite: Preludio al corale "Vieni Salvatore delle genti" di J. S. Bach, Adagio in sol minore di Albinoni e Fuga sul corale "Dall'alto dei cieli comparendo vo'", ancora di Bach.

Al momento dell'ultima nota noi siamo già disposti in tre file ordinate, in attesa che gli applausi si spengano. Pochi istanti e i bassi escono, seguiti dai tenori, poi le due file di donne. Ancora applausi, tutti per noi, e il ritmo del cuore che accelera un po'... Cala il silenzio, introduzione all'organo di "Adeste fideles", poi le nostre voci nel silenzio.

"Note nell'attesa" è il nome dato all'evento, ed il primo canto non fa che confermarlo.

Carlo prende finalmente posto davanti al leggio, ed intoniamo "Senza te, Sacra Regina", per la preparazione del quale abbiamo faticato non poco, ma Carlo ci sorride soddisfatto e proseguiamo più sicuri con "Jesu! Rex admirabilis" e "O bone Jesu", entrambi di Palestrina. E poi ancora "Santo Natal", "Laudate" e "Con il Dio della vita", lo splendido inno scritto per Santa Gianna. Tutti i brani li abbiamo eseguiti, come si dice in gergo, "a cappella", senza l'accompagnamento dell'organo (che può non sembrare, ma a volte aiuta parecchio...).

Al termine dell'esecuzione don Giuseppe ci ha chiesto di cantare "Ave Maria" di Somma, un nostro cavallo di battaglia e, a seguire, abbiamo cantato con chi era intervenuto, il Padre Nostro, per un momento di preghiera e di ringraziamento per il pomeriggio trascorso.

Domenica sera, invece, siamo partiti da Mesero alla volta di Dairago alle 19.45, per poter con calma studiare come disporci sull'altare e per provare ancora una volta. Eravamo tre cori: il coro "Exultate" di Dairago, ovviamente, noi e il coro "Laudar cantando" di Parabiago.

Il concerto iniziava alle 21.00, nella splendida Chiesa di San Genesio, con l'esibizione del coro "Exultate" che ha proposto la "Missa brevis KV 115" di Mozart con "Kyrie", "Gloria", "Sanctus" e "Benedictus" e l'"Offertorium", sempre di Mozart,

con "Benedictus sit Deus" e "Jubilate". Tutti brani molto complessi, eseguiti in maniera stupefacente! Noi eravamo seduti, a bocca aperta, pensando a quanto lavoro ci aspetta prima di poter cantare come loro...

Poi è toccato a noi: altro che emozione, in quel momento c'era proprio la tremarella! La Chiesa era piena e risuonavano nelle orecchie di tutti, comprese le nostre, le note di Mozart e le voci del coro precedente. Ma Carlo ha saputo spronarci a dovere, mettendosi al leggio con calma e sicurezza; all'organo c'era il bravissimo maestro Maurilio Razzini. Iniziamo con un cavallo di battaglia, "Jesu! Rex admirabilis", proseguiamo con "Senza te, Sacra Regina"; poi tre canti di Natale: "Adeste fideles", "Santo Natal" e "O piccola Betlemme". "Ave Maria" di Somma e, infine, "Laudate".

E' stato incredibilmente bello cantare in quella Chiesa così piccola e intima da dare l'impressione di un abbraccio... l'unica cosa a scuoterci erano gli applausi e i "Bravi!" sussurrati da Carlo.

Infine, è stato il turno del coro "Laudar cantando" di Parabiago, che ha proposto un'ampia selezione di canti di Natale.

Dopo i cori, c'è stato il momento dei ringraziamenti di rito e poi, tutti insieme, siamo tornati sull'altare per eseguire "Con il Dio della vita": noi cantavamo le strofe, a quattro voci, e per il ritornello si univano anche gli altri cori. Anche questo è stato un momento molto emozionante: era la prima volta che cantavamo l'inno a Santa Gianna in una Chiesa che non fosse quella di Mesero.

Verso le 22.30 era tutto finito e siamo stati invitati ad un ricco buffet organizzato nell'Oratorio di Dairago.

Per concludere, direi che è stata una giornata intensa e sicuramente anche un po' stancante, ma che ci ha dato la soddisfazione di vedere che il nostro impegno settimanale non è andato sprecato, che ha uno scopo e – perché no? – può donare un momento di gioia anche a chi ascolta. Inoltre, mi sembra doveroso ringraziare: il coro "Exultate", per averci invitato e quindi per averci permesso di vivere questa bella esperienza; il maestro Maurilio Razzini, che ci accompagna sempre in queste trasferte e con la sua bravura ci permette di esprimerci meglio. E, infine, un grazie a Carlo Tunesi, che ci ha guidato ogni lunedì verso un continuo miglioramento, con tanta pazienza e nonostante i nostri frequenti errori (un maestro migliore, caro Carlo, non potremmo trovarlo!).

E un grazie a chi ci ha dedicato un'oretta del suo tempo per venire ad ascoltarci. (Ilaria)

SUOR ADELAIDE BARENGHI

Nacque a Mesero (MI) il 07.02.1914 e fu battezzata nello stesso giorno con il nome di Maria. Era la terzogenita di una numerosa famiglia (11 fratelli). I genitori erano cristiani praticanti, onesti e dediti al lavoro. Il padre, contadino, sosteneva pesanti fatiche per mantenere con dignità la famiglia. La mamma si donava con generosità ai suoi e si prestava volentieri ad aiutare le famiglie vicine più bisognose. Maria si chiedeva, vedendo come si prodigava la mamma: da grande saprò imitarla?

A 12 anni iniziò a lavorare in una filatura e poi in una tessitura.

A 11 anni sentì che il Signore la chiamava a servirlo in modo particolare, pregava con fervore ed era assidua alla vita dell'Oratorio. Un giorno una Suora chiese alle ragazze: "chi di voi si farà Suora?"; le compagne indicarono Maria, ma lei non si sentiva degna di questa chiamata perché si accostava ai sacramenti una sola volta al mese. Da quel giorno incominciò con più frequenza a partecipare alla S. Messa e ad accostarsi ai sacramenti. Si alzava alla 5 del mattino per assistere alla Messa e poi si recava al lavoro. Visse la sua giovinezza con serenità ed entusiasmo, amava tanto la sua famiglia, la Parrocchia, l'Oratorio e l'Azione Cattolica. Si esercitava in piccoli sacrifici, aiutava volentieri in casa la mamma e le persone bisognose.

Il Signore le fece incontrare un santo confessore che la guidò nella sua formazione spirituale fino a 21 anni.

Entrò in Istituto il 3 marzo 1935 nel noviziato missionario di Bergamo e visse il periodo della formazione con entusiasmo, impegno e serenità.

Alla vestizione prese il nome di Adelaide; la sua prima destinazione fu l'Ospedale Maggiore di Bergamo, l'anno seguente venne trasferita a Calcinate, in cucina. Era contenta per ogni servizio che l'obbedienza le assegnava e offriva volentieri i piccoli sacrifici per consolidare la sua vocazione.

Dal luglio 1937 al luglio 1957 fu nel Seminario di Clusone come guardarobiera, svolse questo servizio con impegno ed amore. Le sue giornate erano intessute di lavoro, preghiera e offerta per i seminaristi, perché il Signore li aiutasse a far luce sulla loro vocazione.

Nel luglio 1957 fu trasferita alla scuola di Gazzaniga come responsabile della lavanderia e del guardaroba dei bambini. In quegli anni



frequentavano la scuola più di 300 bambini, molti dei quali interni, era sempre disponibile a riordinare i loro indumenti e cercava in tutti i modi di far sentire meno la mancanza della mamma, per loro intensificava la preghiera.

Nel 1992 si chiuse la scuola e la casa venne trasformata in residenza per Suore anziane. Nel 1995 Suor Adelaide passò dalla comunità alla residenza, ma continuò sempre a prestare il suo aiuto in guardaroba, sempre disponibile a far piccoli servizi alle sorelle.

La sua salute si fece sempre più precaria, si reggeva a

stento in piedi, continuava però a lavorare e faceva centri con l'uncinetto che poi donava alla Superiora. Nella RSA Suor Adelaide passava la sua giornata pregando: partecipava con devozione alla S. Messa, ascoltava con interesse la predicazione durante i Santi Esercizi, la giornata di ritiro, la catechesi e le omelie della domenica, prendeva appunti con precisione che poi passava alle Suore, che sentivano poco, ed era contenta di prestare questo servizio perché la ringraziavano per la sua carità.

Alla condivisione della Parola si preparava e scriveva le sue riflessioni in modo edificante. Durante la giornata trovava il tempo per andare a trovare le sorelle allettate e diceva loro parole di fede e di conforto ed era da loro ricambiata con espressioni di gratitudine.

E' tornata silenziosamente alla casa del Padre il 15 novembre 2006.

I funerali furono celebrati il giorno 17 novembre dal parroco Don Aldo Donghi e da Don Mino Rondi, nostro cappellano; all'omelia Don Donghi ha commentato il brano di Vangelo di Gv. 14,1-6: "se il chicco di grano non muore".

La Superiora e un gruppo di Suore con i parenti hanno accompagnato il feretro al cimitero di Gazzaniga.

Nelle sue note abbiamo trovato questo pensiero: Ora continuo la mia missione nell'offerta e nella preghiera, nell'unità con le sorelle di altri gruppi e con le sorelle di servizio. Ringrazio il Signore e l'Istituto per questa permanenza nella "casa del Redentore" e per il servizio amorevole e continuo che ricevo con riconoscenza e gratuità. Di cuore contraccambio con la preghiera e con stima per il servizio di carità".

(Comunicato dalla Casa Madre)

MESEROGIOVANI 2006/2007

"Non c'è molto tempo... le cose da fare sono tante": credo sia un ritornello comune...

Poiché resta la certezza che Il Signore Gesù è capace di dare risposte vere alla sete di felicità e di senso che sono nel profondo del cuore umano, la Parrocchia propone a tutti i giovani una sera ogni mese in cui condensare gli aspetti essenziali che alimentano la vita cristiana, per riconoscere se stessi incontrando Dio: Parola e Silenzio, Sacramento e Vita vissuta, Comunione fraterna e Responsabilità personale...

IL TERZO GIOVEDÌ DEL MESE dalle ore 20.00 alle 22.00 in chiesa parrocchiale sarà messo a disposizione un sussidio per la lettura personale, che poi potrà aiutare la preghiera silenziosa e lo scambio comune. Il contesto è l'adorazione eucaristica con la possibilità della confessione/direzione spirituale. Alle ore 22.00 ci sarà, per chi vuole e può, occasione di scambio e approfondimento in gruppo... potrebbe dirsi catechesi.

N.B.: Per i giovani, in decanato, il secondo giovedì del mese c'è la Scuola della Parola, tenuta da don Carlo Motta con questo itinerario: 14/12 a Vittuone; 11/1 a Magenta Sacra Famiglia; 8/2 a Sedriano; 8/3 a Bernate Ticino; 10/5 a Marcallo.

Di seguito riportiamo l'introduzione alla lettura dei brani proposti nei primi due appuntamenti:

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 06 - Don Andrea Santoro, il sacerdote romano ucciso a Trabzon il 5 febbraio 2006, scrive questa lettera ai suoi parrocchiani dalla Turchia, luogo in cui per 5 anni ha vissuto come prete fidei donum della diocesi di Roma, prestando servizio per la chiesa in Anatolia.

N.B.: Nella lettera, datata Natale 2004, don Andrea offriva esperienze di fede vissuta: evidente per tutti noi il richiamo a verificare il nostro modo di vivere non solo il Natale, ma tutta la vita cristiana.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 07 - Solo dopo la sua uccisione/martirio si è sentito parlare di Annalena Tonelli... Di sé diceva: "Io sono nobody": lei che ha sfamato decine di migliaia di persone, che ha raccolto i reietti della società, che ha costruito scuole, ospedali, e avviato programmi sanitari in Kenya, Somalia, Etiopia e Sudan, che ha liberato migliaia di donne dall'umiliazione delle mutilazioni genitali, che si era rifiutata di subire i ricatti dei signori della guerra e ha dialogato e collaborato con l'Islam, in entrambi i casi patendo sulla propria pelle terribili conseguenze... Lei ha manifestato che il chicco di grano evangelico che si dona all'umanità nel solco fecondato dal sacrificio fa davvero molto frutto.

Vivere, Fare, Amare... trovare il senso della vita, credere... Cercare la felicità... che sia tutt'uno?

L'Eucaristia, compresa e vissuta, è la strada maestra: per Annalena e anche per noi. Proviamo...

Per saperne di più: Miela Fagiolo D'Attilia - Roberto Italo Zainini: IO SONO NESSUNO ed. San Paolo



PROGETTO TONGA

Aiutiamo Padre Raphael a costruire l'orfanatrofio per i bambini soli L'Avvento e il Natale, caratterizzati dalla proposta comunitaria di contribuire alla realizzazione del progetto di dare una casa e una famiglia agli orfani di Tonga (Kenya) hanno permesso di raccogliere più di 4.000 Euro. A questa cifra hanno contribuito le offerte di singoli raccolte direttamente o attraverso la cassetta posta in chiesa (circa la metà) e anche le offerte arrivate attraverso gruppi "organizzati": la Scuola Materna, l'Oratorio e i gruppi di catechismo, il concerto di Natale con i Baraban, il "Babbo Natale" della vigilia, le famiglie della festa dell'ultimo dell'anno, la palestra Peter Gym... A tutti un grande grazie... e a buon continuare!

Flash! Life is...

Alla scoperta di due "super" personaggi dalla vita "grande"... Quest'anno l'Oratorio propone una straordinaria esperienza estiva per i ragazzi e le ragazze delle scuole superiori con un viaggio ad Assisi e dintorni.

Da Febbraio a Giugno chi vorrà prendere in seria considerazione la proposta potrà partecipare agli incontri preparatori che si svolgeranno di Sabato alle ore 16.30 presso l'oratorio Maria Immacolata.

La permanenza ad **ASSISI** è prevista dal 24 al 31 Luglio

Non esitare oltre se qualcosa ti incuriosisce o ti attrae: è l'occasione giusta perché Qualcuno possa fare breccia nel tuo cuore e donarti quella serenità che vai cercando in lungo e in largo ormai da troppo tempo.

Ti aspettiamo con gioia

Don Giuseppe e i catechisti

LE PROPOSTE ESTIVE DEL NOSTRO ORATORIO

In alto è illustrata la proposta per gli adolescenti e i giovani. Siamo persuasi che a chi sta crescendo non basta offrire divertimento fine a se stesso: in questo i ragazzi stessi sono maestri... Come realtà educativa proponiamo una vacanza - quindi sicuramente divertente - con la possibilità di esperienze arricchenti la propria personalità in formazione e affamata di bellezza, di grandezza, di felicità...

Sotto invece è riportata la proposta per i ragazzi che hanno frequentato la 5 elementare e la scuola media: si tratta anche qui di vacanza gioiosa, nell'esuberanza e nel confronto con gli amici della stessa età, nella purezza di una natura amica dell'anima oltre che dei corpi.

Se hai fatto la 5 elementare
o le medie
e vuoi partecipare
alla vacanza dell'Oratorio,
con i tuoi amici e le tue amiche,
iscriviti dalle Suore
entro il 15 febbraio
versando 75 Euro
Alla conferma definitiva
entro il 30 giugno verserai
il resto della cifra (200 Euro).

CHAMOIS 2007

Aria... e gioia pura

15 - 22 luglio



“PER COMUNICARE VITA”



Carissimi padrini e madrine della comunità di Mesero, con viva riconoscenza mi faccio voce delle sorelle Preziosine missionarie in Brasile e in Kenya, innanzitutto per ringraziare il Signore che non lascia mancare il dono della sua Provvidenza ai bimbi più poveri del Sud del mondo e ringrazio voi meseresi che numerosi avete scelto di diventare “padri” e “madrì” di figli lontani con la forma della solidarietà, economica e continuativa dell'ADOZIONE A DISTANZA, attraverso la quale viene assicurata ad un bambino in Brasile o in Kenya, la possibilità di frequentare la Scuola dell'obbligo, di potersi alimentare e curare, rimanendo inserito nella propria famiglia e continua-

re così a vivere secondo le tradizioni e la cultura locale. Sensibili verso le sofferenze che affliggono l'umanità del Sud del mondo e animati da vera generosità, è possibile dar vita ad una nuova “fantasia della carità” e credere sempre, nonostante tutto, all'uomo nuovo. Credere nel sogno di Dio stesso: “Un cielo nuovo, una terra nuova, in cui la Giustizia abiterà”.

Grazie di cuore, padrini e madrine della comunità di Mesero ... perché la vostra generosa e costante solidarietà fortifica e sviluppa sempre più il progetto delle adozioni a distanza e dimostra ai nostri bambini Brasiliani e Kenyoti che c'è “un Padre che ama tutti, agisce in tutti, per mezzo di tutti” dunque anche per mezzo vostro.

A ciascuno di voi auguro un anno di pace e ricco di ogni bene nel Signore Gesù. La contemplazione del mistero della Incarnazione del Figlio di Dio continui a suscitare nei nostri cuori gesti di bontà verso i più bisognosi.

Con stima e riconoscenza

suor Teonilla

DI CUORE IN CUORE... DI MANO IN MANO...

In risposta alle richieste d'aiuto di coloro che conoscono la povertà e la sofferenza, il 12/11/06 è stato inaugurato a Mesero il centro di accoglienza e d'ascolto Caritas.

La finalità del centro d'ascolto non è solo quella di essere una meta per coloro che hanno da offrire e per coloro che hanno bisogno di chiedere, ma è anche quella di essere un punto d'incontro che sia di stimolo alla creazione di un circuito d'amore e di vera carità cristiana. Lo slogan scelto per comunicare alla comunità le intenzioni che il gruppo si propone è “di cuore in cuore...di mano in mano...” correlato da una bellissima foto che ritrae mani di persone appartenenti ad etnie differenti che, vicine, formano un cerchio...il cerchio dell'amore e della carità.

Il centro d'ascolto Caritas di Mesero si pone l'obiettivo, grazie anche alla collaborazione con i centri d'ascolto dei paesi vicini, di essere un punto di incontro tra le richieste di aiuto e i percorsi di risposta attivabili interagendo con i servizi già esistenti sul territorio.

In una società civile e giusta è fondamentale prendersi cura dei più bisognosi e dare ascolto e considerazione a chi si sente dimenticato e solo. La comunità conferma il suo grande valore e non dovrà, perciò, delegare al centro d'ascolto l'aiuto per il prossimo, chiudendosi gli occhi, orecchie e cuore ma dovrà farsi portavoce e promotrice aiutando a creare una catena di vera solidarietà. E' questo lo spirito che vuole avere il centro promosso dalla Caritas di Mesero: essere stimolo per i singoli e riferimento per la comunità.

Potrai trovare il gruppo Caritas tutti i sabati mattina dalle ore 9,30 alle ore 12,00 presso la sede di Via Papa Giovanni XXIII sia per chiedere aiuto che per prestare aiuto (infatti i volontari del gruppo Caritas accolgono con gioia anche coloro che vorranno condividere il loro cammino, in base

alle disponibilità che ciascuno potrà offrire).

Come per ogni iniziativa che si rispetti i ringraziamenti sono doverosi:

- un ringraziamento particolare va a Don Giuseppe per aver creduto nel progetto

- a tutti coloro che hanno lavorato per creare un ambiente caldo e accogliente

- a Livio, referente del centro d'ascolto Caritas di Vittuone che ci ha incoraggiato nel rendere concreto il progetto anche nei momenti difficili. A lui insieme a Don Giuseppe è stato conferito l'onore di tagliare il nastro il giorno dell'inaugurazione

- e a tutta la comunità per aver accolto il centro con gioia. Per concludere vogliamo riproporre la preghiera “Per vivere da cristiani” letta insieme alla comunità il giorno dell'inaugurazione, vorremmo che fosse un momento di riflessione personale e un momento di preghiera per tutte le persone impegnate nel centro d'ascolto.

PER VIVERE DA CRISTIANI

Gesù, aiutaci ad essere i tuoi occhi per vedere la sofferenza dei nostri vicini;

ad essere le tue braccia

per tendere una mano a chi ha bisogno;

aiutaci ad essere le tue gambe

per accompagnare chi è solo

nelle difficoltà quotidiane;

ad essere le tue labbra

per comunicare che l'amore del Signore

apre le porte anche nella disperazione.

Aiutaci a comunicare speranza e

considerazione a chi spesso si sente

dimenticato e solo. Amen

(N.B.: a pag. 11 le indicazioni per le raccolte)



RINATI IN CRISTO



Dall'alto:
MARGHERITA GRASSI con la sorellina,
mamma e papà - Battesimo 19 settembre

ANGELICA IMBROGNO con mamma e
papà - Battesimo 19 settembre

RICCARDO E ASIA COLOMBO con
mamma e papà - Battesimo 22 ottobre

Dalla CARITAS PARROCCHIALE

Sabato 27 gennaio 2007
dalle ore 15 alle ore 18
presso il Centro di Ascolto
di via Papa Giovanni XXIII
ritiro di indumenti usati:

jeans, pantaloni, maglioni, giubbotti,
t-shirt, vestiti per bambini, coperte

Gli indumenti dovranno essere in buono stato, lavati e stirati. Per tutti gli altri indumenti che non sono indicati in questo volantino ricordiamo che è sempre a disposizione la campana di raccolta in via Piave (tra il Circolo 'Combattenti e Reduci' e il Bocciodromo).

A partire da Gennaio 2007
ogni ultima Domenica del mese
in Chiesa parrocchiale
**raccolta di alimenti
non deperibili**

(pasta, riso, olio, scatolame, legumi,
latte in polvere, omogeneizzati...)

...grazie per il tuo prezioso contributo
Se vorrai contribuire, fallo pensando di offrire un dono al tuo amico più caro. Preparalo con la stessa cura, la stessa attenzione, con lo stesso amore con cui lo prepareresti per lui.

Natale a teatro con "4 SALTI IN PLATEA"

Carissimi lettori e lettrici di Crescere insieme, anche quest'anno in occasione della festa del S. Natale la compagnia teatrale 4 Salti in Platea si è impegnata nella realizzazione di uno spettacolo che è andato in scena il 23 Dicembre 2006 presso la nostra Sala della Comunità.

La storia che abbiamo presentato, nasce dal libro intitolato La Bottega dell'Orefice. In pochi sanno che l'autore di quest'opera è Giovanni Paolo II, infatti il testo è stato pubblicato con uno pseudonimo nel 1960.

Nella Bottega dell'Orefice il tema dominante è L'Amore in tutte le sue fasi: Innamoramento, fidanzamento, matrimonio e vita di coppia.

Nello spettacolo abbiamo voluto dare una nostra chiave interpretativa, aggiungendo al testo originale altri personaggi che, con un breve antefatto, rappresentano il modo in cui i giovani d'oggi vivono l'amore, per poi passare al testo di Wojtyla in cui tre coppie di innamorati hanno raccontato il loro vissuto facendo emergere tutti i problemi, le paure e le tentazioni che potrebbero ostacolare un matrimonio ma che con la forza dell'amore e con la vera fede si possono superare.

Durante le prove, gli attori hanno lavorato molto sull'analisi del loro personaggio, confrontandosi ed interrogandosi tra di loro sul come rappresentarlo.

Fortunatamente i nostri sforzi sono stati largamente ricompensati dagli applausi del pubblico che ha seguito con molta attenzione ogni scena rapito dalla bellezza delle frasi pronunciate dagli attori.

Anche il lavoro dello staff è stato arduo: l'apparato logistico si è preoccupato di far funzionare luci, microfoni ed effetti speciali con attenzione e perizia. Tutte le scene avevano come sfondo la

bottega dell'orefice, una scenografia stupenda che ha fatto la sua maestosa figura durante tutto lo spettacolo.

La nostra Compagnia Teatrale, aiutata da Don Giuseppe, ha avuto l'idea di scrivere una lettera al nostro Cardinale e al Santo Padre in cui si chiede chi rappresenta secondo loro il personaggio di Adamo. Dovete sapere che questo personaggio ha creato molti interrogativi riguardo la sua identità e il suo significato. Ci sono diverse

ipotesi su chi sia: alcuni pensano sia la coscienza dell'uomo, altri un angelo custode, un sacerdote, un uomo qualsiasi... Noi ancora oggi non conosciamo la sua identità ed è per questo che abbiamo scritto al Papa e al

cardinale, proprio per avere un chiarimento. Il Papa ha risposto alla nostra lettera facendoci gli auguri di natale e invitandoci a proseguire la nostra attività, non è però entrato in merito sul personaggio di Adamo; il cardinale recentemente ha risposto, ammettendo di non conoscere direttamente l'opera di Wojtyla, ma esprimendo la sua opinione: Adamo rappresenta "l'uomo" secondo il progetto di Dio, l'idea di uomo con cui ciascuno può confrontarsi.

Il lavoro da fare era molto ma tutti hanno dato il massimo per ottenere un ottimo risultato. La compagnia teatrale 4 Salti in Platea tornerà presto sul palco quindi non perdetevi la prossima occasione per vivere una serata insieme! Nell'attesa d'incontrarvi, vi saluto con una frase tratta dallo spettacolo: "Non esiste nulla che più dell'amore occupi, sulla superficie della vita umana, più spazio, e non esiste nulla che più dell'amore sia sconosciuto e misterioso"

Davide Garavaglia

Abbiamo scritto al Papa e al nostro Arcivescovo e ci hanno risposto

"Per me Adamo è ognuno di noi quando accogliamo nel nostro cuore il soffio di Dio creatore e l'Amore che Egli dona"

DA SEMPRE L'IMPRESA DI MESERO
ONORANZE FUNEBRI

VERGANI

CREMAZIONI-TRASPORTI OVUNQUE
ARCHITETTURA MONUMENTI-LASTRE LOCULI

TEL 02 97 87 020

P.ZA S. MARTINO, 24 INVERUNO
APPALTATORE CIMITERO DI MESERO

VUOI INSERIRE UNA TUA PUBBLICITA' SU CRESCERE INSIEME?

TELEFONA:
02 9787041

Meditazione sulla pace

A Mesero Domenica 21 gennaio u.s. si è svolta la Marcia per la pace, proposta dai gruppi missionari del Decanato di Magenta. Circa 400 persone, particolarmente famiglie, "semi di pace" secondo lo slogan dell'iniziativa, hanno percorso alcune vie in silenzio, riflessione e preghiera, facendo tappa presso la tomba di S. Gianna e giungendo infine in chiesa, dove Don Tiziano, prima della benedizione impartita dal Decano don Eugenio con il Santissimo Sacramento, ha offerto questa "meditazione sulla Pace".

I santi erano per la pace. Diversamente non li considereremmo tali. Francesco, prima della conversione, aveva partecipato alla guerra contro i Pisani... per modo di dire: la grazia di Dio lo fermò, malato e prigioniero dei suoi nemici. Ed ebbe occasione per riflettere. Partecipò alla crociata, ma fu per parlare con Saladino che rimase tanto impressionato dalla sua umiltà da diventarne amico.

La stessa cosa accadde ad Ignazio di Loiola dopo la battaglia di Pamplona: riesaminò tutta la sua vita sotto una luce nuova. Nella Bibbia tutti conosciamo la parola shalom. La sua traduzione in italiano è difficile e vuol dire molte cose: molto più che assenza di guerra. Shalom in ebraico indica: essere persone integre, in pace con Dio; essere persone sane, dal cuore puro. E questo vale anche per il creato intero, e per l'intera società: se c'è pace il mondo vive in ordine e in prosperità. Pace è l'armonia di una comunità che vive nella benedizione di Dio, che cresce in tutti i suoi aspetti materiali, sociali e religioso-spirituali. Pace Implica salute, ricchezza, vittoria sui nemici, tanti figli, armonia con la natura (ecologia). I testi messianici segnalano tre aspetti chiave: lo shalom ci riporta a un paradiso di felicità totale; porta la pace tra gli uomini e Dio; mette la pace tra i popoli.

Questo dono annunciato anche dai profeti è il regalo più perfetto che Dio ci fa attraverso Gesù: è riconciliazione con Dio e tra gli uomini ed è abbattimento dei muri che dividono; è gioia, stile nuovo di vita, benessere della comunità intera. È, in definitiva, lo stato proprio del Regno di Dio. Non è la pace incerta del mondo che si serve del potere per proporre una finta pace e lasciare un velo di paura. La vera pace va sempre unita alla gioia e all'assenza di ogni angoscia.

Noi adulti dobbiamo chiedere questa pace e offrirla ai nostri giovani, fin da dentro le nostre case, chiedendo loro di costruirla e custodirla con cura.

Voi giovani fate parte di una generazione che ha tanti problemi, spesso tentata dall'aggressività e dalla violenza. Attenzione però: questa situazione in cui vivete insieme a noi adulti è legata anche a condizionamenti esterni, che invadono la dimensione della nostra interiorità, ma lasciano sopravvivere dentro di noi un desiderio di serenità nonostante gli squilibri interiori che accompagnano l'esperienza della vostra crescita.

Quando però dal nostro mondo interiore, crescendo, guardiamo e andiamo verso il mondo, come Gesù ci insegna, se non sapremo amministrare le nostre ricchezze e contraddizioni interiori e tenere a freno gli impulsi negativi, sbrigativi o superficiali, difficilmente potremo essere operatori di pace.

Diceva santa Gianna ai suoi giovani:

"Le vie del Signore sono tutte belle, sempre che il fine sia lo stesso: salvare la nostra anima e riuscire ad avvicinare molte anime al paradiso per glorificare Dio".

Il punto della vita in cui ti trovi è un'occasione per Dio. Egli vuole dare pace a te e al tuo amico, a te e al tuo nemico. Non fuggire da questa responsabilità e sarai un santo, un beato tra

gli operatori di pace.

"Ci sono tante difficoltà, ma con l'aiuto di Dio dobbiamo camminare sempre senza paura, che se, nella lotta per la nostra vocazione dovessimo morire, quello sarebbe il giorno più bello della nostra vita".

Il punto della vita in cui ti trovi ti fa comprendere qual è la vocazione che ti è stata data. Non avere paura, perché sai già che la pace ha un prezzo; qualche volta è frutto di una lotta tra opinioni e idee, ma per te che credi è un confronto tra identità. Non perdere la certezza della presenza di Cristo in te, del suo pensiero che ti possiede, ti rapisce e fa di te un beato che si spende per il bene.

«Oggi che c'è una lotta aperta contro la nostra religione, dobbiamo saper portare la verità e l'amore di Gesù. Mi direte che è difficile - non siamo capaci: se parliamo ci sono addosso e ci fanno tacere. No, non dovete partire da questo principio. Voi dovete prima di tutto, e questo non lo dubito, tenere una condotta seria, far vedere insomma che siete cristiani, che portate Cristo con voi. Bisogna che i vostri compagni vedendo voi, il vostro modo di agire acquistino l'idea di questo cristianesimo che non conoscono. E all'esempio unite la parola. Non abbiate paura di difendere Dio, la Chiesa, il Papa e i Sacerdoti. È proprio questo il momento di agire, contro questa campagna antireligiosa e immorale non possiamo rimanere indifferenti».

Aggiungerei che questo è anche un tempo affascinante è tempo per pensieri forti, per parole chiare: non vivere "a buon mercato, ma sappi pagare il giusto prezzo di una "vita bella".

È tempo di difendere la luce e non le tenebre, la chiarezza e non la confusione.

Nelle nostre famiglie è tempo di idee chiare, di ascolto, di orecchio prestato volentieri a chi progetta il bene e lo fa avendo cura di tutti. Non è tempo dell'indifferenza, anche se l'indifferentismo diventa sempre più una moda, o una tentazione e una proposta per non avere fastidi, un rifugio per non darsi da fare.

Impariamo insieme ad armonizzare le nostre energie in riferimento a valori esigenti, riconciliandoci con le nostre debolezze e difficoltà.

Qui a Mesero riposa santa Gianna, che è stata maestra in questo, quando dalla propria debolezza ha gridato il valore supremo della vita. Molto prima del suo ultimo sacrificio, sapeva sentirsi in sintonia (che è una forma di pace) con tutto il creato e con la storia: il suo cuore era in pace con Dio, da sempre.

Questa armonia è un diritto che tutti dobbiamo esercitare con coerenza, per il nostro bene e per la felicità degli altri. Si può esprimere così: esiste il diritto di conquistare la pace del cuore perché il mondo sia fatto di persone belle, positive; l'esercizio di questo diritto universale è presupposto perché ogni persona possa gioire: non in solitudine, ma con tutti.

Dice bene papa Benedetto: "La persona umana è il cuore della pace".
don Tiziano

RINATI IN CRISTO

	Nascita	Battesimo
ZOIA MARTA	29.10.05	08.01.06
BARBARINO VITTORIA	20.12.05	07.05.06
ONGARO MATTIA	28.12.05	07.05.06
COLOMBO GAIA	19.01.06	07.05.06
MADERNA LORENZO	24.01.06	07.05.06
RICCATO SILVIA	31.01.06	07.05.06
FACCENDINI ALICE	04.02.06	07.05.06
OLDANI ARIANNA	09.02.06	07.05.06
SCOLARI GIULIA	20.03.06	07.05.06
DI NATALE GIORGIA	09.07.05	25.06.06
GIAFFREDA GIULIA	03.02.06	25.06.06
MELE DAVIDE	16.02.06	25.06.06
SCOLARI THOMAS	22.01.06	25.06.06
PALLAVICINI MATTEO	30.03.06	25.06.06
FARINA LAURA	22.05.06	25.06.06
CERUTI LORENZO	27.05.06	16.07.06
BERRA EMMA	06.06.06	16.07.06
MORANI KIMBERLY	19.04.99	16.07.06
ELEFANTE LUCA	16.12.05	20.08.06
MEREGHETTI GIULIA	23.04.06	17.09.06
CASTIGLIONI LINDA	26.04.06	17.09.06
GARAVAGLIA MATTIA	03.05.06	17.09.06
BERRA STEFANO	24.05.06	17.09.06
GRASSI MARGHERITA	30.05.06	17.09.06
IMBROGNO ANGELICA	05.06.06	17.09.06
DE VECCHI SARA	28.09.01	22.10.06
COLOMBO RICCARDO	21.06.06	22.10.06
COLOMBO ASIA	21.06.06	22.10.06
GENONI LEONARDO	11.09.06	03.12.06

VIVI PER SEMPRE IN CRISTO RISORTO

	anni	morte
MOLLA CARLA	80	31.12.05
GAREGNANI ANGELO	64	18.01.06
BERTANI MARIA LUIGIA	78	30.01.06
GARAVAGLIA LUIGI	66	03.02.06
GAREGNANI GIUSEPPE	50	01.03.06
RONZIO LUIGIA GIUSEPPINA	76	11.03.06
GARAVAGLIA ANTONIA(NETTA)	94	20.03.06
GALLI LUIGIA	98	28.03.06
GRITTI BENITO	72	04.04.06
RAIMONDI CLELIA	87	04.04.06
GAREGNANI ANGELO	68	08.04.06
FUSE' MELCHIORRE	75	12.04.06
ZOIA ANTONIA M.	76	19.04.06
CERUTI MARIELLA	92	21.04.06
SILLA MARISA	69	12.05.06
GERINI GIOVANNA	61	17.05.06
SALMOIRAGHI TERESA	94	25.05.06
CARDANI FRANCO B.	83	05.06.06
GHIRINGHELLI LUIGI F.	79	05.06.06
GALLI ANNA MARIA	92	05.07.06
SCANDELLA CATERINA	96	27.07.06
BARNI CRISTINA	95	11.08.06
GARAVAGLIA PIERINO	77	13.08.06
CERCHI CAROLINA	94	17.08.06
NOZZA ANGELO	67	18.08.06
AMADINI ELVIRO	90	18.08.06
SANGALLI ANNALISA	58	06.09.06
BELLONI ENRICHETTO	91	10.09.06
REMASSI CESIRA	89	27.09.06
PREATONI EMILIO	92	05.10.06
MORONI CLEMENTINA	97	08.10.06
VOLTA NORMA	78	08.10.06
DI GIORGI GIOVANNA MARIA	43	19.10.06
ACCORDI LUIGINA	81	20.10.06
CASTIGLIONI PAOLO F.	93	14.11.06
BARNI FLAVIO	78	22.11.06
LORENZO FRANCESCO	48	24.11.06
GARAVAGLIA ANTONIETTA	70	26.11.06
TAGLIARINI ERMANNO	54	15.12.06
GARAVAGLIA FRANCESCO	78	26.12.06
GARAVAGLIA LUIGI	75	26.12.06

SPOSI IN CRISTO

Villa Davide - Croce Elisabetta
29 aprile 2006
Panzarea Leonardo - Crispino Alessandra
13 maggio 2006
Galli Pietro - Salvadori Emanuela
17 giugno 2006
Molla Riccardo - Cardani Giovanna
08 ottobre 2006
Pedrotti Ivan - Tunice Anna
14 ottobre 2006
Valenti Luca - Dongiovanni Paola
14 ottobre 2006

NASCITE: ANNUNCI DI GIOIA

Da tre anni ormai nella nostra parrocchia ogni volta che si annuncia la nascita di un bimbo si suonano le campane a festa. E' un modo per gioire comunitariamente di un avvenimento che riguarda tutti... E' significativo evidenziare che nel primo anno (2004) le famiglie che hanno annunziato il lieto evento chiedendo di suonare le campane sono state dieci, nel secondo anno sono state sei, ma lo scorso anno sono state ben ventinove!

Che cosa c'è da fare? Semplicemente avvertire in parrocchia... E' opportuno che sia un familiare, che comunicherà il giorno della nascita e il nome, magari precisando se le campane a festa debbano essere suonate in modo che le possa sentire anche la mamma.

Rebus (8; 5; 6)



Nuovo rebus... nuova sfida!!! un piccolo aiuto: i bambini non possono farne a meno...

SCAMBIO DI VOCALI
tra camerieri
"Xxyxxz piatti hai già servito?"
"questa è la xxzxy portata"

Indovinello
I menestrelli innamorati
Di fronte alle madonne stanno con gran candore,
e tutti si consumano per il grande ardore.

Indovinello
Una ladra imprendibile
Non lascia mai una traccia,
non fa altro che grattare
e darsi alla macchia!!!

Ecco le soluzioni del precedente numero:
-Rebus: losco bracconiere
-Rebus (più difficile): piano concordato
-Indovinello: la botte
-Dal sole alla luna: sole-sale-sala-sana-lana-luna
...avete indovinato tutti i quiz??? Complimenti!!!
.....la rivincita e nel prossimo numero!!!

PROVERBI... PEDAGOGICI

- 1 Chi non ha mai sbagliato, ben poco ha combinato
- 2 Che colpa ne ha la gatta, se la massala è matta
- 3 Chi semina chiodi, non vada in giro scalzo
- 4 Finchè sai essere un bambino con un bambino, è ancora tua la chiave del Paradiso
- 5 Dio, non potendo essere ovunque, ha creato le madri
- 6 Meglio la tosse di una vecchia, che la casa vuota

Calendario degli appuntamenti

Febbraio 2007

- 1 G Eremo in città (ore 20 - 22: Adorazione eucaristica, Confessione, Direzione spir.)
- 2 V **PRESENTAZIONE DEL SIGNORE** - Festa liturgica
ore 10.30: Benedizione delle candele e Processione della Candelora
- 3 S San Biagio: Benedizione della gola (mattino)
Malati: ore 16.30 Preghiera a Santa Gianna, Benedizione con la reliquia
Spettacolo teatrale di Santa Maria (ore 21.00 Sala della Comunità)
- 4 D **FESTA PATRONALE DI SANTA MARIA**
Giornata per la Vita - Cresimandi: "Sigillo" - 3^a tappa di preparazione alla Cresima
- 7 M In ascolto delle Scritture: La Croce e la Gloria - Al Calvario (Lc 23,33-49)
- 8 G Eremo in città (ore 20 - 22: Adorazione eucaristica, Confessione, Direzione spir.)
Giovani: Scuola della Parola in Decanato (a Sedriano)
- 10 S Incontro per i Fidanzati (ore 20.30 Sala della Casa parrocchiale)
- 11 D Sesta Domenica Tempo per anno - Battesimi (ore 16.30)
Giornata Mondiale del Malato - Comunicandi: il Pane
- 14 M In ascolto delle Scritture: La Croce e la Gloria - I due di Emmaus (Lc 24,13-35)
- 15 G Eremo in città (ore 20 - 22: Adorazione eucaristica, Confessione, Direzione spir.)
- 17 S Incontro per i Fidanzati (ore 20.30 Sala della Casa parrocchiale)
- 18 D Settima Domenica Tempo per anno - Domenica di Carnevale
- 21 M In ascolto delle Scritture: La Croce e la Gloria - Ascensione (Lc 24,36-52)
- 22 G Eremo in città (ore 20 - 22: Adorazione eucaristica, Confessione, Direzione spir.)
- 23 V Il Convegno di Verona: Incontro-Testimonianza di Suor Maria Grazia
ore 21.00 Sala Papa Giovanni Paolo II°
- 24 S **Mamme in attesa: ore 16.30 Preghiera e Benedizione con la reliquia di S. Gianna**
Incontro per i Fidanzati (ore 20.30 Sala della Casa parrocchiale)
- 25 D **PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA**
Domenica Insieme per la terza elementare
Rito dell'imposizione delle ceneri
- 28 M Vesperi di Santa Gianna (ore 17.30)
Eremo in città (ore 20 - 22: Adorazione eucaristica, Confessione, Direzione spir.)

Marzo 2007

- 1 G Eremo in città (ore 20 - 22: Adorazione eucaristica, Confessione, Direzione spir.)
- 2 V 1° venerdì di quaresima: Feria aliturgica, giorno di digiuno, astinenza e penitenza
- 3 S **Malati: ore 16.30 Preghiera a Santa Gianna, Benedizione con la reliquia**
Incontro per i Fidanzati (ore 20.30 Sala della Casa parrocchiale)
- 4 D Seconda Domenica di Quaresima
- 6 M Catechesi quaresimale dell'Arcivescovo (TV/radio)
- 8 G Eremo in città (ore 20 - 22: Adorazione eucaristica, Confessione, Direzione spir.)
- 9 V Feria aliturgica - Via Crucis
- 10 S Incontro per i Fidanzati (ore 20.30 Sala della Casa parrocchiale)
- 11 D Terza Domenica di Quaresima
Cresimandi: il Crisma (4^a tappa)
- 13 M **Consiglio Pastorale Parrocchiale**
- 15 G Eremo in città (ore 20 - 22...)
- 16 V Feria aliturgica - Via Crucis
- 17 S Incontro per i Fidanzati (ore 20.30)
- 18 D Quarta Domenica di Quaresima
Comunicandi: il Vino
- 20 M Catechesi quaresimale dell'Arcivescovo
- 22 G Eremo in città (ore 20 - 22...)
- 23 V Feria aliturgica - Via Crucis
- 24 S Incontro per i Fidanzati (ore 20.30)
- 25 D Quinta Domenica di Quaresima
- 28 M Vesperi di Santa Gianna (ore 17.30)

PER COMUNICARE

PARROCCHIA tel e fax 02.9787041
Casa parrocchiale: via Giovanni 23° ,3
SUORE via Pio XII° 2 - tel 02.9787176
Scuola Materna: via Pio XII° ,4
Oratorio S. G. Bosco: via Garibaldi, 1
Sala della Comunità: via S. Bernardo,1
Don Tiziano Sangalli: tel 02.9786035
www.parrocchiadimesero.it
crescereinsieme@inwind.it